



D'oro alla montagna  
d'argento nascente in punta  
alla fascia ridotta d'argento  
caricata dalle parole "Ala  
di Stura" all'ala d'aquila al  
naturale al capo.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.

# Ala di Stura

**S**ebbene le origini fossero oscure, il nome di Ala esisteva già un millennio forse prima di Cristo, per designare non il paese attuale ma gli alpeggi disseminati lungo tutta la Valle.

Il nome *Ala* pare derivare, secondo la maggior parte degli storici, dal celtico «*all*» che vuoi dire alto. Ma secondo alcuni storici locali potrebbe anche derivare «dalla forma di un'ala distesa che presenta la sommità dei suoi monti».

## La storia

La maggior parte degli storici è propensa a credere che i primi abitanti delle valli di Lanzo siano stati i Celti: ne sarebbero testimonianza l'origine di alcuni luoghi come Ala e Usseglio. Possiamo invece ritenere certo che queste valli conobbero la dominazione dei Romani: ne sono una conferma le tracce di tempi romani di Balme e Usseglio e le monete, i reperti, le lapidi e le iscrizioni ritrovate in valle (Cibrario). Sul passaggio di Annibale, attraverso il colle dell'Autaret e dell'Arnas, ci sono pareri contrastanti: il Cibrario sembra negare questa possibilità mentre Enrico Marta trova nelle parole di Tito Livio la prova che tale passaggio sia realmente avvenuto.

Dopo i Romani le valli subirono la dominazione dei Longobardi, poi di Gotranno Re di Borgogna, ed ancora di Carlo Magno che le aggregò alla Contea di Torino. Sembra anche che nel X secolo siano passate in queste valli le dominazioni dei Saraceni e degli Unni.

Ancora il Cibrario ci dice infatti che il Vescovo di Torino era molto probabilmente il signore di queste valli intorno all'anno Mille, il che sarebbe confermato da un decreto imperiale di Federico Barbarossa datata 29 dicembre 1159, citato da vari autori.

Per quanto riguarda il borgo di Ala, di cui tra l'altro non si conosce esattamente l'origine, si ritiene che comunque esso esistesse già nell'anno Mille con le sue caratteristiche frazioni principali, che ancora oggi ritroviamo. La prima citazione scritta risale al 1267 quando il Marchese di Monferrato concesse le miniere della Valle ad un certo Barizelo di Gerla.

Alla fine del XIV secolo sulle Valli di Lanzo arrivò il dominio dei Savoia, nella persona del principe Tommaso che nel 1295 ottenne l'investitura quale signore del castello di Lanzo.

Nel gennaio 1341 il Conte Aimone di Savoia cedette al Monastero di San Mauro in Pulcherada alcune terre in Castiglione e Montiglio avendone in cambio terreni, alpi, villaggi di Val Grande e Val di Viù e in più tutta la Valle d'Ala.

Intorno al 1520-1550 Lanzo e le sue Valli subirono la dominazione francese, poi quella degli Estensi, infine quella napoleonica. I continui dissanguamenti dovuti ai gravosi tributi e più ancora le ingenti perdite umane per le continue guerre finirono per stancare la proverbiale pazienza dei valligiani, i quali certamente non piansero alla sconfitta della disfatta di Bonaparte. Nel 1872 si iniziarono i lavori per la strada carrozzabile Ceres-Ala (9 km di lunghezza per 3 metri di larghezza), ultimata nel 1873.

Nel 1890 ebbe luogo l'inaugurazione del telegrafo, mentre nel primo decennio del secolo (1908) Ala di Stura era già dotata di impianti di illuminazione elettrica, pubblica e privata, di servizio medico condotto residente; di farmacia e negozi di ogni genere; di impianto di telefono (1911) e ufficio postale.

Con tutte queste innovazioni e l'inaugurazione nel 1909 del Grand Hotel Ala, che fin dalla seconda metà dell'800 era meta di numerosi villeggianti, divenne stazione turistica di fama internazionale.

Dopo aver vissuto come il resto dell'Italia le vicende storiche legate alle due grandi guerre,

soprattutto per quel che riguarda le lotte partigiane che furono particolarmente aspre nelle valli di Lanzo, il 7 aprile 1946 ebbero luogo ad Ala le elezioni amministrative con buona partecipazione di votanti.

## I personaggi

**Oldrado Perini** (XVI secolo). Monaco dell'Abbazia della Novalesa e pittore itinerante attivo nelle Alpi Graie e nelle Valli di Lanzo tra il 1577 e il 1588. Ad Ala, in particolare, dipinse gli affreschi *Madonna con il Bambino*, *San Maurizio* e *la Trinità* in frazione Villar (1577) e *Madonna con il Bambino* e *San'Antonio Abate* a Pian del Tetto (1588).

**"Pin d'la Crôss"** (1813-1902). Gnomonista, autore nell'epoca di numerose meridiane. Fu consigliere comunale per 22 anni e comandante di una Compagnia della

Guardia Nazionale. Morì a 89 anni, completamente sordo e quasi cieco, dopo aver lasciato, oltre alle numerose meridiane in Val d'Ala ma anche in Piemonte ed una a Roma, la "Casa delle meridiane".

**Gian Giacomo Bricco** (1762-1841). Teologo, storico e latinista, fondatore della scuola elementare, riconosciuta come Ente Morale nel 1836 e come Scuola di Stato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1879. Il cugino del teologo, il chirurgo Gian Domenico Bricco, fondò la scuola Elementare Femminile di Martassina.

## Gli edifici

**Meridiane e affreschi.** Situato su una direttrice di collegamento tra la Francia e l'Italia e come asse fondamentale di scambi commerciali fin dall'antichità, Ala ha mantenuto viva nel tempo la tradizione costruttiva di orologi solari. L'elenco e la descrizione dei quadranti solari individuati nel Comune di Ala (circa 76, più le ultime due nate da poco, un record mondiale secondo gli esperti), meritano particolare attenzione. Diversi orologi solari costruiti nella seconda metà dell'Ottocento hanno un loro fascino antico particolare: insieme agli affreschi, alcuni attribuiti al Perini (1570 circa) e alle incisioni rupestri rappresentano un patrimonio "antico", di notevole interesse per appassionati e turisti. Il Comune, con il progetto "Ala, il Paese delle Meridiane e degli Affreschi", si è impegnato a portare avanti con questa iniziativa e collocare negli itinerari storico-culturali del Piemonte, questi percorsi affascinanti.

**Casa della Dogana.** Al centro del paese vi è un fabbricato detto "Torre o Casa della Dogana" o "Torre del Pedaggio" del

1400. Sono dipinti i "Fregi" dei Savoia, su intonaco rasato. L'edificio di pietra a pianta pressoché quadrata, articolato su tre livelli e coperto a due falde, mostra frammenti sulle facciate sud ed est. Sulla prima sono presenti due scudi sabaudi in tinte bianco e rosso-marrone ed una fascia attorno alla porta finestra. Nel secondo fronte è presente lungo il coronamento un fregio bianco, rosso e grigio. Le parti superstiti erano in stato di forte degrado ma recentemente sono state recuperate attraverso un intervento di restauro.

**Chiesa dei Santi Nicolao e Grato.** Costruita nel 1727 al posto dell'antica chiesa Parrocchiale (edificata tra il XIV e il XV secolo), di cui oggi resta solo il campanile e all'interno un'icona del 1616, che si trovava sull'altar maggiore, raffigurante la *Madonna tra i Santi Nicolao e Grato*.

**Ponte delle Scale.** Costruito nel 1585, crollato per una piena nel 1617, demolito nuovamente nel 1685, venne rifatto ad una sola arcata tre anni dopo. Il ponte unisce Ala di Stura con Ceres.

## Cenni bibliografici

ANESI M., OLIVIERI A., DESTEFANIS L., *Meridiane ed affreschi di Ala di Stura: alla scoperta del tempo antico*, Comune di Ala di Stura, Ala di Stura, 2007.

CIBRARIO L., *Scritti sulle valli di Lanzo*, Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo Torinese, 1982 (Riproduzione dell'edizione originale, Stamperia Reale, Torino, 1844 e 1851).

GIORDANO D., PREVIGLIANO G., *Affreschi e meridiane ad Ala di Stura, Provincia di Torino e Comune di Ala di Stura*, Torino, 1992.

MARTA E., *Aspetti di vita montanara nelle Valli di Lanzo*, Mulatiero, Ciriè, 1987.

SOLERO S., *Una gloria delle valli di Lanzo: Gian Giacomo Bricco. Con spunti polemici sul presunto giansenismo subalpino*, Falcicola, Torino, 1962.



## Ala di Stura

**Epoca di fondazione**  
Celtica

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
803

**Abitanti**  
484

**Superficie territoriale**  
45,9 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
1080 m

**Frazioni del comune**  
Canova, Cesaletti, Ciardo, Croce, Cresto, Crosat, Maronè, Maronera, Martassina, Masone, Mondrone, Pian del Tetto, Pertusetto, Pracera, Prussello, Villar.



**Palazzo comunale**  
Piazza Centrale 22  
Cap 10070  
Tel. 0123 55102  
Fax 0123 55528  
ala.di.stura@ruparpiemonte.it  
www.comunealadistura.it